



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 691

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di lunedì 29 ottobre 2012

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 3

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 5
5 <sup>a</sup> - Bilancio:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 9
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	» 13
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 16
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 186)</i> . . . . .	» 17
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 18
11 <sup>a</sup> - Lavoro:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 22

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

con la

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

Lunedì 29 ottobre 2012

## Plenaria

**Attività conoscitiva preliminare all'esame dei documenti di bilancio per il 2013-2015, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera**

*Presidenza del Presidente della V Commissione  
della Camera dei deputati*  
Giancarlo GIORGETTI

*La seduta inizia alle ore 20,25.*

#### **Audizione rappresentanti dell'ANCI**

(Svolgimento e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Guido CASTELLI, *Sindaco di Ascoli Piceno e delegato ANCI alla finanza locale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Rolando NANNICINI (*PD*), Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, Amedeo CICCANTI (*UdCpTP*) e Massimo POLLEDRI (*LNP*) ai quali replica Guido CASTELLI, *Sindaco di Ascoli Piceno e delegato ANCI alla finanza locale*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'ANCI per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 20,55.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Lunedì 29 ottobre 2012

**Plenaria****445<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
VIZZINI

*Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2558) MARCENARO ed altri. – Modifiche alla legge 20 luglio 2000, n. 211, in materia di estensione del Giorno della Memoria al popolo dei rom e dei sinti**

(Esame e rinvio)

Il relatore PARDI (*IdV*) ricorda che, con la legge n. 211 del 2000, la Repubblica italiana ha riconosciuto il 27 gennaio – data dell’abbattimento dei cancelli nel Campo di di Auschwitz, nel 1945 – quale «Giorno della Memoria» per ricordare lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali e la persecuzione di quel popolo. In questi anni di applicazione, la legge ha avuto il grande merito di favorire, in modo particolare nelle scuole, la conoscenza e la riflessione su questa pagina tragica di storia.

Segnala che il disegno di legge in esame è diretto a comprendere in quella memoria le etnie dei rom e dei sinti che, come il popolo ebraico, dal maggio del 1940 e fino al 1944 subirono deportazioni nei campi di concentramento e una serie di rastrellamenti. Ricorda che quello dei rom e dei sinti è stato definito «uno sterminio dimenticato», anche se i dati storici raccolti, per quanto scarsi, testimoniano un numero consistente di perseguitati italiani e appartenenti ad altre nazionalità, in particolare slavi, fuggiti in Italia a seguito delle persecuzioni in patria.

Nota che il disegno di legge si compone di un unico articolo con il quale si estende il Giorno della Memoria al popolo dei rom e dei sinti e, a suo avviso, è meritevole di apprezzamento e approvazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(3520) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Disposizioni di revisione della Costituzione e altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*

**(961) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *RUTELLI e ZANDA.* – *Modifica dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione in materia di inclusione del turismo tra le materie attribuite alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni*

**(2309) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *BALDASSARRI e COMPAGNA.* – *Modifiche agli articoli 117 e 118 della Costituzione, a tutela del carattere unitario dell'ordinamento*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana del 25 ottobre.

Continua la discussione generale.

Il senatore PARDI (*IdV*) ritiene che in occasione della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, approvata nel 2001, il Parlamento abbia perso l'occasione storica di risolvere la questione del conflitto di interessi e, per lusingare la proposta politica della Lega Nord, ha approvato invece disposizioni che hanno dato luogo a un forte contenzioso e costretto la Corte costituzionale a intervenire ripetutamente nell'assetto delle competenze legislative dello Stato e delle Regioni.

A suo avviso, l'incremento delle potestà legislative e amministrative delle Regioni si è rivelato come una fonte di dissipazione delle risorse finanziarie, non solo per mantenere apparati politici pletorici, ma anche per lo smisurato ampliamento delle reti che influenzano le decisioni economiche. Ne è testimonianza il diffondersi di inutili uffici di rappresentanza delle regioni nelle capitali europee.

Di fronte a tale spreco di risorse, in un soprassalto di reazione, il Parlamento ha individuato l'ente provincia – il più debole e vulnerabile – come meritevole di soppressione. In realtà, a suo avviso, le province non sono del tutto prive di ruolo, in particolare per la tutela dell'ambiente e la gestione del territorio.

Nel preannunciare la presentazione di emendamenti e di fronte alla difficoltà di portare effettivamente a compimento il progetto di riforma, nel breve lasso di tempo che manca al termine della legislatura, sottolinea l'opportunità di svolgere comunque una rassegna critica degli elementi su cui si possano trovare soluzioni condivise.

Il senatore RUTELLI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) condivide la proposta di riforma contenuta nel disegno di legge costituzionale presentato dal Governo, che anche qualora non fosse possibile approvare in tempo utile, rappresenterebbe un importante lascito per la prossima legislatura.

A suo avviso, si tratta di una delle riforme strutturali più importanti che il Parlamento potrebbe approvare: il dibattito dovrebbe tenere conto sia dell'ipotesi di un accorpamento delle attuali regioni, sia del fatto che il progressivo allargamento dell'Unione europea passa anche attraverso il riconoscimento di nuovi stati, in esito all'affermarsi dell'autonomia di alcuni territori, quali ad esempio la Scozia, la Catalogna, i Paesi Baschi e le regioni del Belgio. Ricorda che l'Italia è un Paese di estensione media, con un forte debito pubblico, determinato anche dall'accumulo di importanti disavanzi regionali: a suo avviso, non si può continuare a controllare il bilancio senza rendere coerenti le politiche delle Regioni su alcune azioni fondamentali, ad esempio il commercio estero e la stipula di accordi con altri Stati. Preannuncia la presentazione di emendamenti diretti a ricondurre tali materie alla competenza esclusiva dello Stato.

Conclude, invitando il Governo a pronunciarsi sulla opportunità di fusione di alcune Regioni, secondo quanto suggerito a suo tempo dalla Fondazione Agnelli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2173) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CUTRUFO. – Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della II Parte della Costituzione**

**(2563) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Luciana SBARBATI. – Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali**

**(3135) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COMPAGNA ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente**

**(3229) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO. – Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali**

**(3244) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALÌ. – Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione**

**(3287) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SAIA ed altri. – Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica**

**(3288) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SAIA ed altri. – Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero di parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica**

**(3348) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PERA ed altri. – Istituzione di un'Assemblea Costituente**

**(3384) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FLERES ed altri. – Istituzione di un'Assemblea Costituente**

**(3413) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RUTELLI ed altri. – Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 24 ottobre 2012.

Si apre la discussione.

Il senatore RUTELLI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ritiene che la proposta di istituire una Commissione costituente rappresenti un'occasione unica per chiudere la legislatura con un segnale di avvio delle riforme finora non realizzate. L'approvazione del disegno di legge costituzionale n. 3413 consentirebbe di insediare lo strumento operativo per procedere in quella direzione nella prossima legislatura.

Il senatore CECCANTI (*PD*) osserva che l'ipotesi di una lettura conforme delle due Camere entro la fine della legislatura della proposta di istituire una Commissione costituente, per avere successo, dovrebbe essere condivisa da un'ampia maggioranza parlamentare, fondata su un accordo politico immediato e coerente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Lunedì 29 ottobre 2012

**Plenaria****785<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Massimo GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA****(3271) Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni e presupposti e in parte contrario sul testo. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore PEGORER (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che, relativamente al testo, sono state recepite le condizioni formulate, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, anche con riferimento alla necessità di coordinare la determinazione dei risparmi di spesa previsti dal presente provvedimento con quelli derivanti dalle pertinenti disposizioni nel decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetta *spending review*), come espressamente stabilito dal nuovo comma 1-*bis* dell'articolo 1. Segnala, inoltre, che la lettera *d-bis*) dell'articolo 2, comma 1, deriva dall'approvazione dell'emendamento 2.12 (testo 2), su cui questa Commissione aveva formulato un parere di semplice contrarietà. Per il resto, propone di ribadire il parere già espresso alla Commis-

sione di merito, ossia una valutazione di nulla osta, osservando tuttavia che, in via generale, le relazioni tecniche dei decreti delegati di attuazione del disegno di legge in esame dovranno indicare analiticamente gli effettivi risparmi di spesa, escludendo dal computo dei medesimi le economie di spesa derivanti dall'applicazione del menzionato decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetta *spending review*). Il parere di nulla osta è altresì reso nel presupposto che: il criterio di una maggiore flessibilità nella rimodulazione delle spese della difesa, richiamato dall'articolo 1, comma 1, sia reso compatibile con la normativa in materia di contabilità e finanza pubblica; il criterio direttivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d*) – riguardante le modalità di erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalle Forze armate – non modifichi la legislazione vigente e pertanto non comporti effetti onerosi per le altre pubbliche amministrazioni, fermo restando, peraltro, che il meccanismo di riassegnazione al Ministero della difesa non aumenta il livello complessivo della spesa pubblica, poiché gli oneri sostenuti dalle amministrazioni che utilizzano i servizi resi dalle Forze armate si consolidano con il versamento in entrata e la successiva riassegnazione al Ministero della difesa, a ristoro delle attività svolte; il decreto attuativo del criterio di delega di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d*) – sullo stato giuridico e sull'avanzamento del personale militare – sia adottato ad invarianza di spesa; gli oneri connessi all'articolo 3, comma 1, lettera *h*) – sulla revisione delle misure di agevolazione per il reinserimento dei volontari delle Forze armate nel mondo del lavoro – trovino copertura nell'ambito dei risparmi accertati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera *d*); le aperture di credito a funzionari delegati per oneri sostenuti per attività di protezione civile svolte dal Ministero della difesa – previste dall'articolo 4, comma 2, lettera *b*), capoverso «Art. 549-bis» – comportino effetti trascurabili in termini di cassa.

In merito agli emendamenti, ribadisce il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già reso su proposte di analogo tenore, sugli emendamenti 1.0.1, 1.0.201, 1.0.2, 2.201, 2.206, 3.201, 3.22, 3.214, 3.0.200, 4.6, 4.20, 4.12, 4.11, 4.24, 4.21 e 4.23. Rileva poi che comportano maggiori oneri le proposte 1.0.200, 2.205, 2.207, 3.205, 3.206, 4.201 e 4.0.200. Ribadisce il parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.0.3, 2.202 e 2.204. Fa quindi presente che occorre valutare le proposte 2.203, 3.204, 3.210, 3.212 e 3.213. Risulta, infine, necessario acquisire chiarimenti sulla portata finanziaria dell'emendamento 3.200, con particolare riferimento alla compatibilità con il decreto-legge n. 95 del 2012 sulla cd. *spending review*. Fa, quindi, presente che occorre valutare la congruità della clausola di invarianza finanziaria nelle proposte 3.207, 3.208, 3.211, 3.215 e 3.216. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente Massimo GARAVAGLIA concorda con le valutazioni formulate dal Relatore, per quanto riguarda gli emendamenti sostanzial-

mente analoghi a quelli già presentati presso la Commissione di merito e quelli recanti maggiori oneri, mentre, in merito alle proposte 2.203 e seguenti, osserva la necessità di acquisire gli opportuni chiarimenti dal Governo.

Il relatore PEGORER (*PD*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, ad eccezione della lettera *d-bis*) dell'articolo 2, comma 1, sulla quale si esprime semplice contrarietà. Il parere è reso con la seguente osservazione:

– in via generale, le relazioni tecniche dei decreti delegati di attuazione del disegno di legge in esame dovranno indicare analiticamente gli effettivi risparmi di spesa, escludendo dal computo dei medesimi le economie di spesa derivanti dall'applicazione del menzionato decreto-legge n. 95 del 2012 (cd. *spending review*).

L'avviso di nulla osta è altresì reso nel presupposto che:

– il criterio di una maggiore flessibilità nella rimodulazione delle spese della difesa, richiamato dall'articolo 1, comma 1, sia reso compatibile con la normativa in materia di contabilità e finanza pubblica;

– il criterio direttivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d*) – riguardante le modalità di erogazione dei servizi resi a titolo oneroso dalle Forze armate – non modifichi la legislazione vigente e pertanto non comporti effetti onerosi per le altre pubbliche amministrazioni, fermo restando, peraltro, che il meccanismo di riassegnazione al Ministero della difesa non aumenta il livello complessivo della spesa pubblica, poiché gli oneri sostenuti dalle amministrazioni che utilizzano i servizi resi dalle Forze armate si consolidano con il versamento in entrata e la successiva riassegnazione al Ministero della difesa, a ristoro delle attività svolte;

– il decreto attuativo del criterio di delega di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d*) – sullo stato giuridico e sull'avanzamento del personale militare – sia adottato ad invarianza di spesa;

– gli oneri connessi all'articolo 3, comma 1, lettera *h*) – sulla revisione delle misure di agevolazione per il reinserimento dei volontari delle Forze armate nel mondo del lavoro – trovino copertura nell'ambito dei risparmi accertati ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera *d*);

– le aperture di credito a funzionari delegati per oneri sostenuti per attività di protezione civile svolte dal Ministero della difesa – previste dall'articolo 4, comma 2, lettera *b*), capoverso "Art. 549-*bis*" – comportino effetti trascurabili in termini di cassa.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti: 1.0.1, 1.0.201, 1.0.2, 2.201, 2.206, 3.201, 3.22, 3.214, 3.0.200, 4.6, 4.20, 4.12, 4.11, 4.24, 4.21, 4.23, 1.0.200, 2.205, 2.207, 3.205, 3.206, 4.201 e 4.0.200.

Esprime altresì parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.0.3, 2.202 e 2.204.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte 2.203, 3.204, 3.210, 3.212, 3.213, 3.200, 3.207, 3.208, 3.211, 3.215 e 3.216, sulle quali l'esame resta sospeso.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

**(3129) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame del testo. Esame degli emendamenti e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 giugno scorso.

Il relatore PEGORER (*PD*) illustra gli emendamenti ed i subemendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare, in relazione al testo, l'emendamento 6.3. Fa presente che risulta necessario valutare gli effetti di onerosità del subemendamento 6.4 (testo 2)/1. Rileva che risulta poi necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 11.0.1 (testo 2), che, al n. 5), sostituisce l'Allegato IV (Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano) del codice ambientale; analoga valutazione riguarda l'emendamento 11.0.1. Segnala che l'emendamento 12.11 presenta profili di potenziale onerosità, in quanto include il settore dei lavori pubblici nell'ambito applicativo della direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Sottolinea che l'emendamento 12.8 comporta maggiori oneri in termini di aggravio sul debito pubblico, poiché consente ai creditori di amministrazioni pubbliche di richiedere il pagamento del credito attraverso la corresponsione di titoli di Stato. Fa presente la necessità di valutare l'acquisizione di una relazione tecnica sugli emendamenti 14.25, 14.26, 14.27, 14.28 e 14.29, dei quali occorre comunque verificare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 2 dell'articolo 14. Segnala che risulta suscettibile di determinare maggiori oneri la lettera g) dell'emendamento 14.0.2. Fa presente che potrebbero derivare maggiori oneri dalla lettera a) dell'emendamento 16.0.6, in quanto viene esteso l'ambito applicativo dell'istituto del congedo familiare. Sottolinea

che l'emendamento 23.0.4 (testo 2) reca un onere di carattere permanente, a fronte di una copertura soltanto triennale. Rileva che derivano maggiori oneri dagli emendamenti 25.5, 25.10 (testo 2), 25.13 (limitatamente al comma 3-*bis*), 25.14 (limitatamente alla lettera *a*) e 25.15 (limitatamente alla lettera *a*). Segnala che occorre valutare, in relazione al testo, gli emendamenti 25.7, 25.11 (limitatamente al comma 3-*bis*) e 25.12 (limitatamente alla lettera *c*). Rileva che comportano maggiori oneri i subemendamenti 25.11/1 e 25.11/2, mentre occorre valutare, in relazione all'emendamento 25.11, le proposte 25.11/3, 25.11/4, 25.11/5 e 25.11/6. Fa presente che il subemendamento 25.11/11 deve essere valutato in relazione alla legislazione vigente, tenuto conto degli effetti onerosi che ne possono derivare in capo alle strutture sanitarie pubbliche. Segnala che occorre valutare gli effetti onerosi connessi alla lettera *e*) degli emendamenti 25.0.7 e 25.0.8. Fa presente che risulta infine necessario valutare gli effetti finanziari della lettera *a*) dell'emendamento 27.0.5. Chiede conferma della congruità della clausola di invarianza finanziaria, con riferimento alle lettere *a*) ed *f*) dell'emendamento 1.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti e subemendamenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

### **Sottocommissione per i pareri**

#### **195<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Massimo GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

**(306-346-B) Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo sul testo. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre scorso.

Il relatore GIARETTA (*PD*) richiama il contenuto del disegno di legge in titolo ed il relativo emendamento, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo.

In merito all'emendamento 1.1, osserva la necessità di verificare se sia sufficiente la previsione dell'invarianza di spesa, ai fini dell'istituzione, presso il Ministero dell'interno, del numero verde delle persone scomparse.

Il sottosegretario POLILLO concorda con la valutazione del Relatore per quanto concerne il testo, mentre esprime un avviso contrario sull'emendamento 1.1, in quanto produttivo di maggiori oneri.

Il relatore GIARETTA (*PD*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.1, il parere è di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Sottocommissione approva.

**(3408) Deputato DELFINO ed altri. – Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione,** approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre scorso.

La relatrice BONFRISCO (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, non è provvisto di Relazione tecnica. Per quanto di competenza, fa presente che, alla luce dei chiarimenti acquisiti nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, non vi sono osservazioni da formulare, nel presupposto che dal provvedimento non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica connessi ai maggiori investimenti effettuati dagli operatori privati e all'attività delle amministrazioni pubbliche competenti in materia di autorizzazioni e controlli.

Il sottosegretario POLILLO conferma come l'attuazione del provvedimento non comporti maggiori oneri per le finanze pubbliche e che le amministrazioni potranno adempiere alle nuove funzioni con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

La relatrice BONFRISCO (*PdL*) propone, pertanto, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione econo-

mica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con il seguente presupposto: dal provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica connessi a maggiori investimenti effettuati dagli operatori privati e all'attività delle amministrazioni pubbliche competenti in materia di autorizzazioni e controlli.».

La Sottocommissione approva.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Lunedì 29 ottobre 2012

### Plenaria

348<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA

*La seduta inizia alle ore 16.*

#### *SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE CICOLANI*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del senatore Angelo Cicolani.

La Commissione unanime si associa alle espressioni di cordoglio del Presidente.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA comunica che sono state trasmesse le documentazioni – che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione – relative all’audizione informale di rappresentanti dell’UNICEB, svoltasi il 16 ottobre scorso, in merito alle problematiche della filiera della carne bovina, come pure quelle relative all’audizione informale di rappresentanti dell’Associazione pioppicoltori italiani (API), svoltasi il 17 ottobre scorso, in relazione alle problematiche del comparto pioppicolo.

La Commissione prende atto.



*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, apprezzate le circostanze, rinvia la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che al termine della seduta odierna è convocato l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 186**

*Presidenza del Presidente*  
**SCARPA BONAZZA BUORA**

*Orario: dalle ore 16,10 alle ore 16,20*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Lunedì 29 ottobre 2012

**Plenaria****336<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
CURSI

*Interviene il ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport Gnudi, accompagnato da Massimo Bergami, consigliere economico del Ministero, e Nicola Pianon.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, nonché di trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-TV*, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso. Comunica altresì che della procedura informativa sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione conviene.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del ministro per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, Piero Gnudi, sul Piano strategico per il turismo**

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto al ministro Gnudi e gli cede la parola.

Il ministro GNUDI interviene preliminarmente per sottolineare la centralità del turismo nell'agenda del Governo e cede subito la parola – avendo alcuni momentanei problemi alla propria voce – al professor Bergami affinché illustri lo studio predisposto dal Ministero relativamente al Piano strategico per il turismo.

Il professor BERGAMI illustra analiticamente il piano strategico del turismo in Italia «turismo Italia 2020» che contiene il piano d'azione fino al 2020 e la previsione di un incremento del PIL di circa 30 miliardi di euro grazie alla crescita del turismo internazionale. Finora la tendenziale crescita dei flussi turistici a livello mondiale ha visto l'Italia perdere progressivamente quote di mercato, per cui si rende necessaria una inversione di tendenza anche attraverso appositi investimenti.

Dopo aver effettuato un'analisi dei punti di forza e delle criticità del settore, richiama i contenuti delle sette linee d'azione, tra cui una *governance* caratterizzata da un maggior coordinamento a livello centrale; un rilancio dell'Enit; un miglioramento dell'offerta turistica; una riqualificazione dell'attività ricettiva; un adeguamento dei trasporti e delle infrastrutture; un potenziamento della formazione e delle competenze e, infine, un'attrazione degli investimenti anche dall'estero. Tra gli interventi con particolare priorità individua la valorizzazione dell'Enit e la trasformazione della tassa di soggiorno in tassa di scopo per i Comuni.

Dopo un breve intervento del dottor PIANON, per fornire un chiarimento, interviene il presidente CURSI, che esprime perplessità riguardo alla possibilità di rilanciare la discussione sul Titolo V nei pochi mesi che restano da qui alla fine della legislatura; richiama quindi alcuni argomenti che sembrano essere rimasti indietro nell'agenda del Governo, come i rapporti con le Regioni, le nomine all'interno dell'Enit, la situazione economica di *Convention Bureau* nonché le concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo.

La senatrice ARMATO (PD) ritiene che il turismo abbia bisogno innanzitutto di forti investimenti di carattere finanziario, oltre che di interventi tempestivi. In questo senso propone la trasformazione di Enit in SpA anche attraverso l'approvazione di specifiche proposte emendative, ad uno dei provvedimenti già all'esame del Parlamento; analogamente si potrebbe procedere per la trasformazione della tassa di soggiorno in tassa di scopo. Dopo aver richiesto un approfondimento sulla volontà espressa di creare due maxi poli nel Mezzogiorno, si sofferma sul tema delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo, sollecitando una verifica a livello europeo per risolvere la delicata situazione in cui versa il settore.

Il senatore GHIGO (PdL) affronta il tema della *governance*, riconoscendo come la eccessiva frammentazione delle competenze abbia impedito una corretta programmazione degli interventi. Giudica pertanto utile

l'indicazione di alcune priorità, se si vogliono concretamente affrontare già nell'ambito di alcuni provvedimenti all'esame parlamentare alcune questioni di primaria importanza. Esprime quindi apprezzamento anche rispetto alla scelta di investire cospicue risorse nel campo della comunicazione, per promuovere l'immagine dell'Italia all'estero.

Il senatore PISCITELLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) condivide l'esigenza di un intervento sul titolo V della Costituzione e si associa alla richiesta di attenzione alle imprese balneari, affinché in ambito europeo possa essere esperito ogni tentativo in difesa delle peculiarità del settore.

Il senatore CAGNIN (*LNP*) esprime forti riserve sulla possibilità di modificare il titolo V, giacché si rischierebbe di offuscare l'impegno di quelle regioni, soprattutto del Nord, che hanno più di altre saputo investire nel turismo per generare un significativo ritorno di carattere economico.

Il ministro GNUDI interviene in risposta ai senatori intervenuti per chiarire che una eventuale riforma del titolo V della Costituzione avrebbe come obiettivo quello di creare un centro di coordinamento a livello centrale, senza per questo comprimere le competenze a livello regionale. Segnala quindi come prioritaria la riforma dell'Enit, così come il miglioramento delle procedure autorizzative se si vogliono attrarre investimenti anche dall'estero.

Il dottor PIANON interviene brevemente per sottolineare il valore della comunicazione anche attraverso la produzione cinematografica e il ruolo di coordinamento che può essere svolto dall'Enit, anche nell'individuazione di quelle iniziative di maggiore interesse per le Regioni.

Il professor BERGAMI concorda infine sulla necessità di intervenire sulla formazione fin dai livelli primari, mentre ritiene che l'Enit vada dotato di figure manageriali in grado di promuovere al meglio l'immagine del turismo del nostro Paese.

Il presidente CURSI ringrazia il ministro Gnudi e i suoi collaboratori e dichiara conclusa l'audizione.

*IN SEDE REFERENTE*

**(3533) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 ottobre scorso.

Il presidente CURSI propone di fissare per le ore 15 di giovedì 8 novembre prossimo il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Lunedì 29 ottobre 2012

### Plenaria

### 357<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della CGIL, il dottor Gianni Venturi, segreteria nazionale FIOM, il dottor Fernando Liuzzi, addetto stampa FIOM, e il dottor Massimo Di Cesare, segreteria provinciale Taranto; in rappresentanza della CISL, il dottor Marco Bentivogli, segretario nazionale FIM e il dottor Cosmo Colonna, dirigente; in rappresentanza della UIL, il dottor Luigi Angeletti, segretario generale, il dottor Rocco Palombella, segretario generale UILM e il dottor Antonio Passaro, funzionario; in rappresentanza della UGL, il dottor Paolo Varesi, segretario confederale, il dottor Fiovo Bitti, dirigente confederale e la dottoressa Claudia Tarantino, dirigente confederale.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

#### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle conseguenze occupazionali derivanti dagli effetti della crisi economico-finanziaria: integrazione dell'audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il dottor VENTURI, a nome della CGIL, illustra i tratti fondamentali nei quali si inserisce la vicenda specifica dell'ILVA di Taranto, sottolineando le ricadute a livello nazionale dell'emergenza dell'azienda dal punto di vista occupazionale e sociale. Sottolinea in particolare che la questione ILVA rischia di compromettere anche i progetti industriali già avviati da altri gruppi per svariati milioni di euro, arrestando le relative opportunità occupazionali, citando ad esempio la Cementir e l'attività portuale.

In rappresentanza della CISL, il dottor BENTIVOGLI si sofferma sui risultati che conseguirebbero dall'arresto della produzione dell'ILVA di Taranto, che potrebbe costare lo 0,15 per cento del PIL, considerando solo l'attività dell'impianto, e lo 0,165 per cento considerando anche l'impatto sul resto dell'industria. In ogni caso, per la prima volta dagli anni Cinquanta, l'Italia tornerebbe ad essere un Paese importatore di acciaio. Si sofferma quindi sui rilievi e le prescrizioni da parte dell'AIA, evidenziando che la vertenza va gestita in maniera flessibile. La definizione di un quadro stabile e strutturale di interventi definitivi rappresenta per tutti un traguardo che elimina molti alibi e malintesi, evitando il rischio di un conflitto istituzionale con la magistratura.

Il dottor ANGELETTI, a nome della UIL, precisa che la questione, soprattutto per quanto riguarda lo stabilimento di Taranto, coincide con la crisi profonda che investe il sistema manifatturiero in Europa. Ferma restando la necessità di risolvere l'emergenza ambientale, non ritiene debbano imporsi limitazioni che, alla luce della crisi relativa alla sovraccapacità produttiva, rischierebbero di mettere il sito tarantino fuori mercato. Ciò tanto più in considerazione di un «effetto domino» anche sui siti di Conegliano, di Novi Ligure e di Racconigi. Chiudere lo stabilimento di Taranto significherebbe determinare la completa dipendenza dell'Italia nell'acquisto dell'acciaio da fornitori europei ed internazionali. Sottolinea infine l'esigenza di tenere alta l'attenzione sulle regole *antidumping*, affinché non diminuiscano le possibilità di ottenere misure compensative contro le importazioni selvagge da Paesi terzi. Perché questa attenzione abbia un senso è necessario mantenere una produzione siderurgica nazionale. Auspica che il Parlamento tenga ben presente queste considerazioni e queste valutazioni, in una vicenda che già sta assumendo connotati emergenziali.

Il dottor VARESI, in rappresentanza dell'UGL, evidenzia l'esistenza di forti responsabilità da parte dello Stato, che ora non può dunque sfuggirvi invocando esigenze di bilancio, ovvero circoscriverne gli effetti alla sola dimensione locale. L'ILVA è a suo giudizio emblematica della necessità che il Paese raccolga una sfida mondiale. Riterrebbe utile la promozione di una approfondita indagine a livello parlamentare, che consenta di acclarare le rispettive responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella vicenda.

Il presidente GIULIANO ringrazia gli intervenuti e cede la parola ai senatori che desiderino porre eventuali quesiti.

Il senatore MARITATI (*PD*) ricorda che la produzione dell'ILVA è stata bloccata da un intervento della magistratura, che ha inteso tutelare il diritto primario alla salute, diritto che occorre tenere presente, accanto al diritto al lavoro. Chiede dunque ai sindacati di pronunciarsi su quali sarebbero gli effetti della prosecuzione della produzione sotto questo profilo; la loro posizione non può infatti prescindere dai risultati degli accertamenti che sono stati prodotti in sede giudiziaria e che riguardano l'impatto sulla salute.

La senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), nel condividere l'utilità di una indagine parlamentare, che tuttavia giudica non realisticamente prospettabile alla luce del tempo residuo della legislatura, avanza forti perplessità sull'impostazione seguita nei rispettivi interventi dai rappresentanti sindacali, incentrata sull'esigenza di protezione dei posti di lavoro. Dubita che nel corso del tempo le organizzazioni sindacali si siano poste dinanzi alla questione in un'ottica complessiva, considerando le esigenze di tutela del lavoro congiuntamente a quelle di garanzia della salute dei lavoratori. Ricorda che l'azienda e le organizzazioni sindacali avevano già sottoscritto nel 2004 un protocollo d'intesa, rispetto al quale non le pare siano stati fatti passi in avanti. Recentemente è stato stilato un nuovo protocollo che risulta sottoscritto da tutti i soggetti istituzionali, ma non dai rappresentanti sindacali, e ne chiede le ragioni. Del pari si dice perplessa per il fatto che nessuno si sia interrogato sui risultati conseguiti dall'ARPA. Esprime pertanto dubbi sulla congruità di una richiesta di intervento da parte dello Stato, ribaltando oggi su di esso responsabilità che sono dell'azienda, di chi ha sottoscritto protocolli mai rispettati e di chi ha acquisito il vecchio impianto a prezzi vantaggiosi. In materia si sarebbe attesa, peraltro, interventi diversi e anche più tempestivi da parte dei sindacati, atteso che la magistratura è alla fine intervenuta proprio perché altri soggetti sono venuti meno ai propri doveri istituzionali.

Il senatore CASTRO (*PdL*) esprime netto dissenso rispetto alle posizioni dei senatori Maritati e Poli Bortone, reputando ingiusta l'accusa mossa nei confronti di organizzazioni sindacali che sempre hanno condotto battaglie dure e significative a favore dei lavoratori e del loro diritto



alla salute e alla sicurezza. Nel caso di specie, ritiene che la partita in gioco sia rappresentata dal rischio di desertificazione definitiva della produzione manifatturiera in Italia, attese le conseguenze derivanti dalla chiusura dell'ILVA. Piuttosto, coglie nella vicenda la gracilità di un modello di relazioni industriali ispirato alla più tradizionale supremazia nei rapporti di forza, ritenendo che la vicenda dimostri l'esigenza di un modello nuovo e realmente propulsivo, la cui adozione avrebbe evitato interventi così intrusivi e inappropriati da parte della magistratura.

Per il senatore NEROZZI (PD) la vicenda pone in risalto l'esistenza di responsabilità politiche che vengono da lontano, ivi incluse quelle dell'ARPA. L'Italia è già stata estromessa da settori produttivi strategici e non può permettersi di perderne altri; occorre dunque garantire al contempo la tutela del diritto al lavoro e del diritto alla salute, che è invero un equilibrio assai difficile. La richiesta di intervento da parte dello Stato, che è comunque soggetto corresponsabile dell'intera vicenda, non va dunque intesa in senso assistenzialistico, bensì a sottolineatura della necessità di un risanamento dell'area da un lato e del mantenimento di un settore strategico dall'altro. Lungi dal perdersi nella ricerca delle responsabilità pregresse, è ora essenziale coniugare le due esigenze di tutela, investendo risorse a questo fine, anziché in opere inutili. Si tratta di profili che presentano talune contraddittorietà, ma che vanno entrambi salvaguardati.

Il presidente GIULIANO evidenzia la forte problematicità della vicenda, ribadendo l'inutilità di polemizzare sulle responsabilità passate e l'esigenza di dare invece risposte risolutive per bilanciare il diritto alla salute e quello al lavoro.

Il dottor ANGELETTI, intervenendo in sede di replica, sottolinea che le organizzazioni sindacali ritengono che la questione rivesta un'importanza nazionale e, proprio in una prospettiva positiva, domandano che la produzione dell'acciaio in Italia si svolga con le stesse caratteristiche tecniche applicate negli stabilimenti dislocati in altri Paesi. Si tratta infatti non già di eliminare totalmente i rischi per la salute, ciò che rappresenterebbe un obiettivo irrealistico, bensì di ridurne al massimo l'entità.

Il presidente GIULIANO osserva che le caratteristiche dell'insediamento di Taranto vanno esaminate anche alla luce della particolare collocazione logistica degli impianti, a ridosso dell'agglomerato cittadino.

Prende nuovamente la parola, in rappresentanza della CISL, il dottor BENTIVOGLI, che condivide le osservazioni del senatore Castro, segnalando altresì che il registro tumori della provincia di Taranto è fermo al 2006 e ricordando che altri siti, come quello di Bagnoli, non sono stati dismessi, ma parzialmente bonificati.

A nome di CGIL, il dottor VENTURI sottolinea che in altri Paesi europei è stato possibile conseguire un equilibrio tra il diritto al lavoro e quello alla salute, come dimostrato dalle realtà produttive ivi presenti.

Il presidente GIULIANO ringrazia nuovamente gli intervenuti; in considerazione dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, dichiara quindi conclusa l'audizione e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 17.*



